



## Conclusioni. Governance ambientale: la partecipazione e i suoi vincoli

Fabio Corbisiero<sup>1</sup>, Anna Maria Zaccaria<sup>1</sup>

### Premessa

Le innovazioni sociali nei modelli di regolazione e di governance dell'ambiente, la cui analisi allinea i saggi contenuti nel volume, si incentrano sul rapporto circolare tra individui, territorio e istituzioni locali e sovralocali. È dentro questo rapporto che si reificano i concetti di sostenibilità, di resilienza, di città attrattive e desiderabili. Né, come dimostrano diversi contributi raccolti nel volume, possono prescindere da questo rapporto le azioni dirette alla prevenzione e gestione del rischio ambientale. Il ruolo dei cittadini nella discussione delle policies ambientali (ma anche nella loro messa in opera e nella gestione stessa delle risorse) si configura, dunque, in tutta la sua centralità. Non a caso, negli ultimi anni, gli scienziati sociali sono tornati a interrogarsi con insistenza su questo ruolo.

Pur trattandosi di un tema sociologico classico la questione della partecipazione dei cittadini alle decisioni pubbliche era stata per qualche decennio oscurata dal successo degli approcci realistici che fanno derivare la scelte collettive dall'interazione tra *attori self-interested*, in cui lo scontro o la composizione tra gli interessi sembra essere più rilevante rispetto al confronto partecipato. Anzi, proprio a causa della posizione privilegiata di cui godono, gli input di certi attori (policy makers, amministrazioni territoriali, apparati burocratici) avrebbero maggiore probabilità di superare i processi selettivi. In sintesi, le burocrazie settoriali renderebbero più efficaci le politiche ambientali (Lewanski, 1997). Tuttavia, le analisi più recenti (Bulsei, 2005; Hill, 2005; Pellizzoni, 2003) mettono in evidenza l'importanza del coinvolgimento dei cittadini nei processi di policy network. L'idea è che per comprendere la formulazione, l'applicazione e la gestione delle politiche ambientali conviene andare oltre le strutture formali dei processi (gli apparati politico-burocratici) e gettare lo sguardo sui reticoli di attori pubblici e privati. Tali reticoli possono assumere l'aspetto di *issue networks* nel senso di "arene particolarmente affollate, in cui il confine tra insiders e ambiente è più sfumato e in cui la partecipazione è più instabile, rendendo l'istituzionalizzazione del network, che si compone su tematiche specifiche, assai poco probabile" (Giuliani, 1996, p. 281). Proprio a quest'ultimo aspetto si rivolge un numero crescente di contributi recenti in tema di politiche ambientali (Pellizzoni,

<sup>1</sup> Dipartimento di Scienze Sociali, Università di Napoli – Federico II